



VERBALE DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA DEL 17/11/2016 - *Trascrizione*

Paola Molina, direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale.

Il vice sindaco è in ritardo di qualche minuto e mi ha chiesto di aprire la seduta, pertanto introduco illustrando brevemente le funzioni del CLDC. Ad Aprile 2016 è stata approvata una nuova disciplina di funzionamento e sono riprese le attività dopo un periodo di fermo. Il CLdC è organo permanente, che segue ed esamina l'attività di gestione dell'impianto, condotta dalla Società Trattamento Rifiuti Metropolitan TRM. I compiti del Comitato sono quelli di garantire una corretta e trasparente informazione agli amministratori locali, per assumere decisioni adeguate e consapevoli, nel proprio ruolo istituzionale; garantire, nell'ottica della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, la corretta e trasparente informazione ai cittadini; inoltre il CLdC promuove almeno due incontri pubblici annuali, anche al fine di relazionare la cittadinanza sull'andamento dell'impianto. Il CLdC ha ripreso le attività, fondamentalmente, ad aprile 2016; questa è la prima assemblea pubblica. Inoltre il Comitato svolge attività di coordinamento dei controlli effettuati dagli enti e dagli organismi preposti.

Abbiamo ritenuto opportuno introdurre subito l'argomento che ha destato molti interrogativi e molte preoccupazioni, cioè il fatto che, a seguito di una rilevazione di alcuni valori anomali di mercurio nelle emissioni (argomento che sarà approfondito negli interventi tecnici che spiegheranno che cosa è successo e qual è l'interpretazione di questi dati) per stare al di sotto dei limiti prescritti dalla C.M.To, si sono verificate diverse fermate automatiche nell'alimentazione dei rifiuti. Si è innescata, quindi, una difficoltà nel trattare tutti i rifiuti in arrivo e la conseguente saturazione della fossa che riceve i rifiuti. Per questo motivo, è stata fatta un'ordinanza contingibile e urgente, avente come oggetto "Provvedimenti finalizzati al superamento dell'emergenza causata dalla limitata funzionalità dell'impianto d'incenerimento del Gerbido". L'urgenza che ha gestito la C.M.To è stata quella relativa ai flussi dei rifiuti, in quanto si sono definite le misure per dirottare un certo quantitativo di rifiuti al giorno su altri impianti, al fine di evitare disagi sul territorio e per evitare che venissero meno le raccolte di rifiuti; pertanto, il significato dell'ordinanza contingibile e urgente sta nel garantire la corretta gestione delle raccolte. L'ordinanza, proprio oggi, è stata reiterata, con alcune modalità leggermente diverse, in quanto questa situazione di marcia ridotta dell'impianto permane.

Due parole su come è stato organizzato questo incontro: avremo subito un intervento da parte di TRM, con l'illustrazione dell'attività dell'impianto e di come lo si sta gestendo in questo periodo; a seguire un intervento di ARPA, un intervento della C.M.To e uno dell'ASL. Mentre sono in corso gli interventi e le illustrazioni, abbiamo preparato dei foglietti per proporre, se ritenete, delle domande scritte che verranno raccolte. La sig. Sonia ha il compito di distribuire i foglietti a chi ne fa richiesta e di raccogliarli, in modo che, alla fine degli interventi, si possa dare lettura delle domande e fornire le risposte.

Dà la parola a TRM.

Boero, presidente di TRM da circa 4 settimane, si presenta.

Quello di TRM è un impianto nuovo, realizzato sulla base delle migliori tecnologie disponibili. Come sapete, purtroppo, a causa d'indebiti conferimenti di rifiuti contenenti mercurio, abbiamo



riscontrato nelle emissioni dei valori più alti del solito. Sappiamo che il mercurio c'è comunque nell'ambiente circostante, ma, per evitare di arrivare a dei livelli anomali, abbiamo ridotto la marcia dell'inceneritore. Sono già avvenuti dei fenomeni, ma in modo molto episodico, anche negli anni 2014 e 2015, ma essendo, per l'appunto, fenomeni episodici non è stato un problema gestirli. Il sistema con il quale è equipaggiato l'impianto prevede la fermata automatica del caricamento del rifiuto, non appena i valori superano o si avvicinano ad una soglia di 50 µg, che è un'ulteriore cautela che l'area metropolitana ha inserito; normalmente gli altri impianti non hanno questo misuratore in continuo delle emissioni.

Si sta procedendo con una marcia ridotta per ragioni cautelative, pertanto non si riesce a garantire il pieno carico dell'impianto. Si sta andando verso un miglioramento costante, anche se, combinazione, oggi è stata una giornata critica, anche se adesso si stanno riprendendo due linee e la terza è in rigenerazione, ma penso che nelle prossime ore riuscirà a rientrare in servizio.

Per risolvere il problema, fin dal 13 di ottobre, ci siamo mossi, sia a livello nazionale che internazionale, con delle ricerche per trovare una soluzione definitiva al problema del mercurio. Si stanno valutando modifiche impiantistiche, compatibili con gli spazi e l'impianto, costi e tempi. Fin da subito abbiamo iniziato con dei controlli a tappeto sui conferimenti. Pensiamo che questi conferimenti anomali, ma non ne abbiamo la certezza, arrivino dai rifiuti speciali assimilabili, per questo, da subito, abbiamo fermato il conferimento di tali rifiuti.

Ovviamente, per consentirci di trovare una soluzione necessaria, abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo, quindi abbiamo chiesto al Sindaco metropolitano una nuova ordinanza, di ulteriori due mesi, per trovare una soluzione a questo problema.

Naturalmente abbiamo anche iniziato un piano d'informazione massivo, anche sui maggiori quotidiani e, già da una decina di giorni, anche sui siti aziendali (tra cui AMIAT). Abbiamo messo in campo tutte le azioni disponibili: da una parte la verifica sulla letteratura internazionale di modifiche impiantistiche etc, dall'altra la comunicazione, in modo da evitare il più possibile conferimenti anomali, oltre a un controllo per individuare carichi sospetti, in modo da restringere il cerchio e andare a individuare la fonte di questi conferimenti anomali.

TRM sta lavorando giorno e notte su questo problema, per cercare di risolverlo nel più breve tempo possibile, perché in questo momento la marcia dell'impianto è del 50-60% circa. Ci rendiamo conto che la necessità è quella di arrivare a pieno carico, ma, per estrema cautela, si continua ad andare a marcia ridotta.

Antonella Pannocchia, responsabile del dipartimento Arpa di Torino.

Arpa è competente per i controlli sull'inceneritore. Brevemente, per chi si avvicina per la prima volta a questo problema, spiega che i controlli che l'Agenzia svolge su questo impianto sono sostanzialmente i controlli a camino, controlli che sono volti a stabilire cosa emette l'impianto d'incenerimento.

Questi controlli vengono fatti in due modi:

- con un sistema continuo, nel senso che ci sono una serie di sensori all'interno del camino che registrano, in maniera continua, una serie di parametri, che hanno dei limiti abbastanza complessi (orari, semiorari, giornalieri e annuali), a seconda dei parametri. Questo sistema si chiama SME ed è collegato con gli uffici di Arpa, per cui noi vediamo in tempo reale quello che succede sul camino dell'inceneritore.



- svolgiamo anche dei controlli discontinui, sempre a camino, a tempi prestabiliti, a seconda della prescrizione autorizzativa che è stata fatta. In questi casi, si va fisicamente vicino al camino e si fanno una serie di controlli in discontinuo, cioè si fotografa la situazione emissiva in quel momento.

Ulteriore attività che svolge Arpa è quella di conoscenza e monitoraggio della qualità delle risorse naturali, in particolare della qualità dell'aria, che viene eseguita attraverso le centraline di qualità dell'aria; in particolare una centralina, che è stata richiesta e installata alla vigilia del funzionamento dell'inceneritore, registra, in analogia con le altre centraline della qualità dell'aria di Torino e di tutta la regione, tutta una serie di parametri che danno conto di quello che è lo stato di qualità dell'aria intorno all'inceneritore. Ovviamente risente di tutte le fonti di pressione e di tutte le fonti emissive, quindi non esclusivamente dell'inceneritore, ma di tutto ciò che in quell'area avviene. Similmente a questo, Arpa controlla anche le condizioni dello stato del suolo, cioè si verifica se, intorno all'inceneritore, ci sono state delle significative variazioni rispetto a prima dell'entrata in funzione dell'inceneritore, rispetto alla qualità del suolo.

Ho riportato, nelle slide, un quadro di quelle che sono state le emissioni in atmosfera nel periodo 2014-2016 dell'inceneritore. Ciò che vedete riportato nelle slide è il numero delle giornate di superamento, su mille ore di funzionamento complessivo, quindi rispetto a tutta una serie di parametri emissivi, compreso il mercurio. Come vedete, c'è stato un andamento con una fase iniziale, una fase di superamenti di 5 giornate su 1000 ore di funzionamento dell'impianto per tutti i parametri normati.

Poi, come potete vedere, la situazione è nettamente migliorata nel periodo successivo. Questo è il tipo di report mensile che noi forniamo, che dà conto di tutti quelli che sono i parametri che vengono seguiti; come vedete qui in fondo c'è anche il mercurio. Molti dei parametri monitorati non sono dei veri e propri inquinanti, sono delle sostanze da tenere sotto controllo e, in qualche caso, sono più un indice del buon funzionamento della combustione che non un inquinante vero e proprio.

Qui vedete rappresentata una situazione dell'emissione nell'anno 2016 e, come vedete, i parametri fiscali misurati dal sistema in continuo di cui è stata rilevata almeno una semiora di superamento; per i singoli eventi, in cui c'è stato superamento e che hanno violato le prescrizioni dell'autorizzazione, sono state fatte le notizie di reato. Complessivamente i superamenti sono di 6 giornate. Dato normale anche riportato in letteratura.

Gli inquinanti che sono stati oggetto di superamento, per lo più, sono il monossido di carbonio e l'ammoniaca. Però ci sono stati dei superamenti anche delle sostanze organiche totali e dell'acido cloridrico. Per lo più questi superamenti, nella dimensione che ho descritto, sono stati relativi a guasti delle apparecchiature.

L'altra modalità di controllo, quella legata invece ai parametri misurabili manualmente a camino, con sonde apposite, in questo caso TRM fa una serie di autocontrolli e Arpa fa una serie di controlli in contraddittorio. I parametri che vengono così seguiti sono molti di quelli monitorati in continuo con lo SME e, in particolare, la quantità di metalli che sono specificati in autorizzazione nella tabella 5 dell'AIA, il mercurio e i microinquinanti, dei quali non è possibile ancora una misura in continuo attraverso lo SME. I microinquinanti sono le diossine, i furani e l'IPA. Questi parametri vengono controllati in autocontrollo da TRM, con una cadenza quadrimestrale, e campionati anche da Arpa Piemonte: nel caso dei metalli e del mercurio con cadenza almeno annuale, mentre per i microinquinanti quadrimestrale. Le analisi su questi parametri, che fino ad



oggi abbiamo eseguito, hanno attestato il rispetto dei limiti, a eccezione del mercurio. Nel momento in cui abbiamo un evento di superamento lavoriamo su due fronti: da una parte c'è l'approfondimento tecnico sulle cause del superamento, dall'altra la segnalazione all'autorità giudiziaria della violazione del limite prescritto e quindi si fa la notizia di reato.

Per quanto riguarda il mercurio, a partire dal 2014, il sistema di monitoraggio in continuo, quindi posizionato sul camino dell'inceneritore e letto in continuo dallo SME, ha rilevato, saltuariamente, dei valori anomali di mercurio, superiori al limite orario di 50 µg/Nmc. Tali eventi si sono poi intensificati nel corso del 2015 e 2016, fino ad arrivare ai giorni nostri. La misura del mercurio, fatta con il sistema di monitoraggio emissivo con lo SME, non è una misura fiscale. In Italia non c'è una modalità univoca con cui vengano autorizzati questi impianti relativamente al mercurio, c'è una situazione piuttosto variegata. Nel caso dell'impianto di Torino, lo SME non ha un valore fiscale e, quindi, non è uno di quei parametri che sullo SME fanno scattare la notizia di reato. La notizia di reato è stata fatta successivamente, in occasione dei due controlli in discontinuo, a campione sul camino, svolti dall'Arpa; solo in uno dei due controlli (il primo) il limite risultava superato ed era di 160 µg/Nmc, quindi tre volte il limite stabilito.

La situazione in Italia è quella rappresentata nella slide proiettata: ci sono circa 40 inceneritori per rifiuti urbani e assimilabili, che hanno una data anagrafica diversa; alcuni sono impianti vecchi che hanno subito un revamping, altri hanno tecnologie più avanzate. Su circa 40 inceneritori, soltanto 9 hanno il monitoraggio in continuo del mercurio. La situazione è estremamente difforme, per cui non abbiamo tanti dati di confronto. Acerra ha un limite di 20 µg/Nmc, quindi più basso di quello dell'inceneritore di Torino, Padova: 30 µg/Nmc orario e 20 giornaliero, Modena, Forlì e Ferrara limite in flusso di massa annuo valutato fiscalmente con i dati dello SME, Modena: limite annuo 24,8 kg di Hg. Non è semplice confrontarci, come autorità di controllo, con realtà simili alla nostra. Dalla tabella proiettata, relativa ai valori di mercurio, si può vedere che nel 2014 i superamenti sono stati saltuari, tanto da far pensare che ci fosse un'anomalia nella lettura dei dati in automatico; a inizio 2015, invece, abbiamo avuto una serie di superamenti, alcuni più importanti altri meno. La durata non è mai molto lunga, si parla di semiore. Nell'estate del 2015, sono stati chiesti alcuni miglioramenti tecnici nel sistema di dosaggio del carbone attivo, in modo da migliorare la capacità di abbattimento dell'impianto, ed è stata chiesta, e ottenuta, alla C.M.To, come ente autorizzante, una diffida, che è quella che stabilisce il blocco automatico del caricamento del rifiuto nel momento in cui si verificano due semiore consecutive di supero, che è quello che ha poi determinato l'accumulo in fossa.

A questo punto, francamente, abbiamo pensato che il problema fosse risolto, perché, tranne qualche evento sporadico, non c'è stata più evidenza di superamenti e, quindi, sembrava che lavorare sul sistema di abbattimento fosse stato risolutivo.

Proiezione slide dei superamenti del 2016 - Come vedete, per un certo periodo, effettivamente fino a marzo aprile, c'è stato un periodo tranquillo, in cui si poteva ancora pensare che fossero superamenti occasionali, poi la situazione è andata decisamente peggiorando. Il numero delle semiore di superamento è andato incrementandosi. Si è pur sempre su di una percentuale che, complessivamente, è intorno al 3% del funzionamento totale dell'impianto e anche le concentrazioni non sono elevatissime, però, comunque, sono eventi di superamento che contano come tali e che effettivamente sono frequenti.

Come dicevo, da ottobre i superi del mercurio sono stati sostanzialmente sistematici e siamo passati dal 0,9% ore di supero su ore lavorate del 2015 al 3,7% di questo periodo, quindi è



decisamente una situazione che si è andata aggravando. Il problema è sicuramente legato alla presenza di mercurio nei rifiuti. La prescrizione sul blocco dell'alimentazione, introdotta l'anno scorso, ha comportato, vista questa frequenza così ravvicinata di superamenti, un continuo blocco delle linee e, conseguentemente, l'accumulo dei rifiuti in fossa. A questo punto siamo arrivati all'ordinanza di due mesi fa, che prevede, sostanzialmente, che i rifiuti vengano smaltiti in discarica, con tutta una serie di procedure, perché non è possibile assicurare un corretto smaltimento dei rifiuti. L'ordinanza è del 17 ottobre 2016 e oggi è stata reiterata fino al 17 gennaio 2017.

In questo periodo Arpa ha fatto dei sopralluoghi, ha proposto e ottenuto il blocco dell'alimentazione, ha fatto una serie di approfondimenti tecnici, ha informato gli enti e la Procura quando necessario, ha fatto i campionamenti a camino. Come detto, il campionamento di maggio è quello che ha portato alla notizia di reato specifica sul mercurio; il campionamento successivo di agosto ha restituito dei valori normali. Va detto che negli impianti dove non c'è il monitoraggio in continuo del mercurio, che sono molti, è molto più difficile trovare una semiora nella quale questo ha un superamento, non avendo la lettura continua, andandola a ricercare a camino in quel momento, in due tre periodi all'anno, spesso li si trova in condizioni di normalità, ma non sappiamo in tutto il resto del periodo cosa succede.

Al di là dell'ordinanza contingibile e urgente, il cosa fare è legato, sostanzialmente, a interventi sull'impianto, che il gestore deve assicurare in tempi rapidi, in primis la sostituzione dei componenti del catalizzatore. Uno dei problemi, che attualmente si sta verificando, è il fatto che il catalizzatore, che è una sorta di filtro/spugna sul quale vengono assorbite le sostanze, si è presumibilmente impregnato di mercurio e lo rilascia nell'aria, non necessariamente a seguito di un'immissione puntuale. Si chiede anche l'installazione di un misuratore di mercurio a monte del sistema di abbattimento, per rilevare i picchi in ingresso; l'ideale sarebbe, ma l'impianto non è stato progettato così, che le tre linee funzionassero separatamente, attingendo da posizioni della fossa separate. Con l'attivazione di un sistema ausiliario per l'abbattimento del mercurio, con migliori dosaggi delle polveri che servono per abbattere, si potrebbero anche ottenere ulteriori risultati.

Per quanto riguarda gli interventi sui rifiuti, deve essere mantenuta la sospensione che era stata fatta in occasione dell'ordinanza del conferimento dei rifiuti speciali, che sono quelli che noi pensiamo essere maggiormente implicati, perché all'interno possono esserci delle componenti, magari anche smaltite in maniera non corretta se non fraudolenta, che possono contenere mercurio in quantità apprezzabili, mentre un rifiuto domestico difficilmente lo può contenere in quantità così significative. Non siamo certi che quella sia la fonte, ma è molto probabile. Valutando, in questo modo, cosa succede nella condizione in cui si ritira solo l'urbano. Indagini più mirate e serrate di quelle fatte fino ad ora alle piattaforme di raccolta.

Come ho già detto, Arpa ha installato in via Mei, sotto l'inceneritore dove c'è la maggiore ricaduta possibile, quindi nella condizione meno favorevole per il Gestore, una centralina di rilevamento della qualità dell'aria, che Arpa controlla e gestisce. In questa centralina ci sono una serie di parametri che vengono misurati, fra cui il mercurio. Queste centraline non hanno lo scopo di controllare che cosa emette l'inceneritore, hanno lo scopo di valutare che cosa succede nell'area ambiente intorno all'impianto e fare un confronto rispetto ad altre centraline posizionate in situazioni analoghe di Torino (*fa l'esempio di quella posizionata nella della stazione di Lingotto*). Ci sono 5 stazioni di monitoraggio, una è quella di via Mei, le altre sono posizionate intorno e hanno



situazioni al contorno analoghe a quelle della centralina di via Mei. Ci sono poi 4 punti di raccolta delle deposizioni atmosferiche (acqua piovana, dilavamento, etc), per vedere anche cosa succede al suolo. Le sostanze che vengono monitorate sono tutte quelle che vengono seguite per la qualità dell'aria: una serie di metalli (che vengono anche misurati a terra perché si depositano), il PM 10 e il PM 2.5 e, in particolare, questa centralina ha una testata che misura il mercurio. Dai risultati delle centraline risulta che la qualità dell'aria non è cambiata dopo l'entrata in funzione dell'impianto (sono tutti dati già resi pubblici). Sono stati registrati dei valori analoghi, per tutti i parametri, a quelli che si registrano in stazioni equivalenti dal punto di vista della localizzazione. Anzi, addirittura, siccome la meteorologia è stata favorevole, due anni fa è stata rilevata una situazione persino di discesa dei valori di PM10; questo, però, si è verificato in tutta l'area del torinese, perché sono state stagioni particolarmente piovose. Analoga cosa si può dire per le diossine, per le quali non c'è un limite di legge; ne è stato comunque previsto il monitoraggio, perché si è ritenuto che un impianto di questa natura debba essere monitorato anche in questo senso; questo è un limite posto da una linea guida internazionale. Come si può apprezzare dalla slide, siamo sempre assolutamente al di sotto, sia prima che dopo l'entrata in esercizio dell'inceneritore, con valori paragonabili fra loro. La punta che si è registrata nel 2012, verificatasi in situazione particolarmente secca, è relativa al periodo ante inceneritore. Fino ad ora non registriamo nessuna variazione che sia legata all'inceneritore.

Proietta slide rappresentante la situazione del mercurio in area ambiente - Ricordo che il mercurio non è normato in area ambiente come qualità dell'aria. Esistono delle linee guida internazionali, alcune più restrittive altre meno, il limite riportato nella slide è quello più restrittivo che è 200 ng/m^3 , quindi una concentrazione molto più bassa di quella che leggiamo a camino, come è corretto che sia, perché c'è un effetto di diluizione della massa dell'aria. Quello che noi rileviamo è, di fatto, un rumore di fondo quasi impercettibile, siamo intorno a valori di $10/20 \text{ ng/m}^3$ e, soprattutto, è un valore di fondo registrato anche prima dell'insediamento dell'impianto e che continuiamo a registrare. In qualche caso abbiamo visto una certa corrispondenza con i picchi a camino di mercurio. Nella tabella si può vedere che, anche nei giorni in cui c'era consensualità fra valori a camino e qualità dell'aria, i valori registrati rimangono comunque a livelli molto bassi, di 20-25, e molto al di sotto del valore di 200, che è considerato un valore molto cautelativo (dato per un'esposizione professionale, quindi tutti i giorni dell'anno, 8 ore all'anno). Sempre sul mercurio in area ambiente, vedete rappresentati nella slide i nostri valori ...vedete che qui noi li abbiamo registrati fino a settembre e potete vedere che non si sono mossi. Le misure in area ambiente servono per valutare l'esposizione della popolazione per inalazione.

Abbiamo 4 stazioni di raccolta dell'acqua che, ovviamente, tendono ad avere dei valori rilevanti nel momento in cui c'è stata la pioggia, perché, naturalmente, le sostanze che ci sono in aria si depositano. Ci sono 4 deposimetri di raccolta. I nostri laboratori effettuano anche queste analisi: sono 15 i parametri che vengono indagati, fra cui il mercurio. Questa misura dà un quadro di cosa si sta depositando al suolo. In questo caso il mercurio viene monitorato con una cadenza bisettimanale, facendo poi una media mensile. Dalla slide si può vedere che si hanno dei valori, dal 2013, che sono intorno ai 38 ng/m^2 al giorno (in tabella non sono riportati i dati dell'ultimo bimestre perché non ancora disponibili). Anche in questo caso, la legge non impone un valore limite, ci sono di nuovo delle linee guida o, in generale, gli stati europei non hanno normato; la Germania e la Croazia si sono dati dei limiti nazionali che sono dell'ordine di 1000 ng/m^2 al giorno.



Edoardo Guerrini, responsabile del Servizio Gestione Rifiuti della Città Metropolitana

La C.M.To è l'ente che ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale; per fare questo ha svolto un'istruttoria complessa sul progetto dell'inceneritore, questo è successo fin dagli anni antecedenti il 2006, data del rilascio della prima AIA, prima di questo c'è stata tutta una fase di scelta della localizzazione e della tecnologia, che ha coinvolto tutta una serie di studi, l'AIA è poi stata rinnovata nel 2012. Il rilascio dell'autorizzazione comporta la verifica della congruenza del progetto alle migliori tecniche disponibili e, anche in sede di rinnovo, si è verificato l'adeguamento delle tecnologie con le migliori tecniche disponibili, indicate nei documenti europei. L'impianto è stato quindi realizzato ed è entrato in servizio, c'è stata inizialmente una fase di avviamento e poi è entrato a regime. Ovviamente può succedere, nel corso dell'esercizio, che alcune prescrizioni autorizzative siano violate, in questi casi si procede con l'emanazione di un provvedimento amministrativo di diffida e di provvedimenti più gravi (sospensione o revoca) qualora le diffide non siano ottemperate.

Riguardo ai superamenti del parametro mercurio, questi non si possono riportare completamente nel tema della violazione di prescrizioni autorizzative perché, come è già stato più volte detto, la rilevazione in continuo di mercurio, secondo l'attuale formulazione dell'autorizzazione, non è una misura di tipo fiscale, quindi il riscontro della verifica di un superamento del limite emissivo, attraverso l'analizzatore in continuo, non rappresenta automaticamente una violazione di prescrizioni.

Il ricrearsi di alcuni episodi di superamento, riscontrati fin dal 2014, aveva determinato quel provvedimento di diffida del 13 novembre 2014, citato prima dalla dott.ssa Pannocchia, nel quale si erano riscontrate, in effetti, delle violazioni, riconducibili al malfunzionamento del sistema di caricamento del carbone attivo che serviva ad abbattere il mercurio. In particolare, era stata rilevata una serie di anomalie del sistema di dosaggio di carbone attivo ed era stata prescritta, come misura provvisoria, la sospensione dell'alimentazione dei rifiuti in tramoggia, in caso di valori dello SME $> 50 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ per due semiore consecutive. In quell'occasione si erano prescritti miglioramenti impiantistici, che hanno fatto sì che venisse superato quel problema. Questa prescrizione è valida tuttora. TRM aveva chiesto di rimuoverla, ma si è risposto con un diniego.

TRM sta compiendo degli studi sulle possibili migliorie, da definire sull'impianto, che stiamo seguendo attraverso il tavolo tecnico di coordinamento, che si è svolto nelle ultime settimane; oltre all'Azienda e alla C.M.To, partecipano al T.T. anche Arpa e ATO-R. Il 15 novembre 2016 è stato chiesto a TRM di relazionare, entro il 25 novembre 2016, in merito ai seguenti aspetti: analisi dei due strati del catalizzatore SCR per confermare l'ipotesi di adsorbimento del mercurio nel catalizzatore, tempi e modalità di sostituzione e/o lavaggio dei catalizzatori, tempi e modalità di attivazione del sistema di backup dei carboni attivi, inserimento nello SME dei dati dell'analizzatore di processo del mercurio, sistema di backup. Il sistema di backup è già stato installato da TRM ed è un sistema aggiuntivo di dosaggio di carbone attivo. Si sono chieste notizie circa le modalità degli automatismi di processo, da adottare in caso di rilevamento di valori di misure di mercurio sui sistemi che immettono i fumi, ancora prima dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, e quanto questi rilevatori di processo possano agire con degli automatismi, per regolare l'immissione di carbone attivo, in modo tale da avere un atteggiamento proattivo da parte dell'impianto nell'aumentare il dosaggio di carbone attivo, quando si rileva un'emissione di mercurio proveniente dalla combustione.



Anche il tema di questi monitoraggi in continuo, che si inseriscono prima dello SME, ha la sua importanza, per poter seguire, da remoto, cosa rilevano questi misuratori di processo. Siamo molto accurati su questo, perché abbiamo fatto degli approfondimenti sul tema della provenienza del mercurio nei rifiuti, tema non notissimo a livello nazionale, ma su cui ci sono delle ricerche particolari fatte nel Nord America. Ci sono già state diverse normative che hanno imposto la riduzione, o il divieto assoluto, dell'utilizzo di mercurio nei prodotti in commercio - *riporta l'esempio dei termometri e delle pile (ovviamente possono essere ancora circolanti se ancora presenti nelle vecchie apparecchiature)*. La cosa non del tutto nota e che, dai dati della ricerca Nord Americana viene evidenziata, è che più del 50 % dell'utilizzo del mercurio, in questo momento, arriva dalle apparecchiature elettriche, in particolare da certe tipologie d'interruttori e di relé, che possono essere presenti un po' in tutte le apparecchiature elettriche, quindi, anche negli elettrodomestici, nelle parti elettriche degli autoveicoli, nei termostati. Una percentuale, inferiore al 20%, può derivare dalle lampade (tubi al neon e lampade a incandescenza) e una piccola percentuale dall'utilizzo in tecniche dentistiche, che, però, sono anche queste in fase di disuso. Percentuali molto piccole sono afferenti al comparto delle pile, proprio perché la direttiva europea le ha già eliminate e, comunque, ne contenevano poco.

Il tema del conferimento e della rimozione alla fonte di questi rifiuti, evidentemente, è molto importante e su questo si tratta di fare degli approfondimenti, anche nell'ambito della pianificazione regionale, proprio perché la normativa europea, recepita dalla norma nazionale, sui RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) ha previsto una raccolta separata di questi prodotti. Fra l'altro, ci sono delle norme abbastanza stringenti a carico del sistema di distribuzione, che prevedevano, in un primo momento, il ritiro di un'apparecchiatura dismessa a fronte dell'acquisto di una nuova, mentre adesso è in vigore il sistema a km 0, questo vuol dire che si può andare in qualsiasi negozio, che vende prodotti elettrici ed elettronici, e portare qualsiasi prodotto usato, anche se non si effettua nessun acquisto. Il problema è che questa normativa è praticamente disattesa. Si pone, quindi, il tema, non solo di sistemi comunali d'intercettazione di questi prodotti, ma, anche, di sensibilizzazione delle componenti di categoria, per far sì che venga effettuata un'intercettazione alla fonte di queste apparecchiature. È chiaro che avere dei sistemi di raccolta di tipo stradale non agevola situazioni di questa natura, perché, chiaramente, nei cassonetti a bocca larga è possibile anche conferire (in modo non corretto) piccole apparecchiature elettriche.

Antonella Bena, coordinatrice del programma SPoTT di sorveglianza sulla salute della popolazione nei pressi del termovalorizzatore di Torino.

Hanno lavorato con me le due ASL competenti (Asl To1 e Asl To 3), il dipartimento di epidemiologia ambientale dell'Arpa e l'istituto Superiore di Sanità. I dati che presento oggi riguardano una delle linee di attività del programma SPoTT, che è, precisamente, il biomonitoraggio della popolazione residente nei pressi del termovalorizzatore di Torino. Abbiamo i risultati riguardanti i metalli e gli idrocarburi policiclici aromatici e abbiamo le informazioni raccolte, sia prima che ad un anno dall'avvio del termovalorizzatore. Farò anche delle precisazioni sul mercurio, dato che il tema di questa sera è particolarmente incentrato su questo parametro.

Nell'ambito del programma di biomonitoraggio, sono stati fatti dei prelievi a un campione di popolazione residente, a un gruppo di allevatori e ai lavoratori dell'impianto. Oggi parlerò essenzialmente dei risultati riguardanti la popolazione residente. È stato fatto un primo controllo



nel 2013, prima dell'avvio dell'impianto, e, poi, un anno dopo nel 2014; un secondo controllo è stato fatto nel 2016. I campionamenti sono sempre stati fatti nei mesi di giugno-luglio. La popolazione è stata campionata a partire dalle anagrafi comunali, è stato preso un campione rappresentativo della popolazione residente, da almeno cinque anni, in una zona più vicina all'impianto (tutti residenti in Asl To3) e una zona più lontana (tutti cittadini residenti nell'Asl To1). Oltre agli esami ematochimici di base e a una serie di controlli più generali, sono stati monitorati i metalli, gli idrocarburi policiclici aromatici, PCB e diossine. Per questi ultimi due inquinanti, le misurazioni sono solo due: una nel 2013 una nel 2016. A oggi, abbiamo a disposizione i risultati riguardanti i campionamenti del 2013 e del 2014, ed è di questi che parlerò. Oggi presento le analisi di confronto tra i due gruppi di residenti (più vicini e più distanti dall'impianto), analisi nel tempo, che confrontano i risultati del 2014 con quelli del 2013, rispettivamente nei due gruppi di cittadini, e, poi, un confronto di queste due analisi nel tempo. È stato campionato un gruppo di 198 cittadini nell'Asl To3 e 196 nell'Asl To1; questi stessi cittadini sono stati chiamati nel 2014 e nel 2016, la partecipazione complessiva è molto elevata, raggiunge quasi il 90% in entrambi i gruppi di popolazione, coloro che non si sono presentati, essenzialmente, o si sono trasferiti fuori zona o non hanno più voluto partecipare al progetto. I metalli determinati sono 18: oltre a quelli inseriti nell'AIA, vengono monitorati altri 4 metalli, che sono indicatori al traffico veicolare, più il berillio, che è un indicatore di emissioni industriali. Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Mercurio, Manganese, Nichel, Rame, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco (sono quelli previsti in AIA), Iridio, Palladio, Platino, Rodio (caratteristici del traffico veicolare), Berillio (caratteristico delle emissioni industriali). Sono stati determinati anche 10 idrossilati IPA, in più viene monitorata anche la sommatoria di questi 10.

Commenta le tabelle che riportano i dati derivanti dal monitoraggio effettuato

Le prime due tabelle sono relative ai metalli e riportano i confronti fra T0 e T1, cioè dopo un anno dei residenti nella zona più vicina e di quella più lontana. Nell'ultima colonna sono riportati i numeri della significatività statistica delle differenze fra i due gruppi di residenti. I numeri riportati in neretto sono quelli statisticamente significativi. Si può vedere che le differenze significative, dopo un anno, tra i due gruppi, sono poche. Anche per il mercurio, la differenza fra i due gruppi non è statisticamente significativa, praticamente le due misure sono uguali. Le differenze si vedono sul cromo, dove le misurazioni sui cittadini dell'Asl To3 sono più alte rispetto ai cittadini dell'Asl To1, e nello stagno, in cui sono, invece, le determinazioni nell'Asl To1 a essere, in maniera statisticamente significativa, più alte. Tutti i valori per tutti i metalli sono sovrapponibili o inferiori ad altri studi condotti su popolazione generale che hanno riguardato questi stessi metalli. Questo riguarda anche il mercurio. In quei pochi casi, in cui esistono valori guida disponibili, i valori misurati qua sono sempre inferiori a questi valori guida. Se confrontiamo nel tempo (2014 T1 rispetto al 2013 T0), si può vedere che, nelle colonne dove è riportata la significatività statistica, i neretti sono molti, ma indicano che i valori sono, essenzialmente, sempre in diminuzione. Sono stati registrati valori più bassi al T1 rispetto al T0, questo andamento è stato registrato sia nei residenti dell'Asl To3 che in quelli dell'Asl To1. Fanno eccezione il nichel, che ha valori sovrapponibili nei due periodi in entrambi i gruppi, il cobalto, che ha valori simili nell'Asl To1 mentre è in diminuzione nell'Asl To3, e il cromo, che ha valori in aumento in entrambe le Asl.

Proietta il grafico riassuntivo dei dati rilevati.



Proietta tabelle contenente i risultati del monitoraggio, svolto sui due gruppi al tempo T1 (2014) e T0 (2013), relativo ai metaboliti degli idrossilati IPA.

Al tempo T1, ci sono solo due metaboliti che hanno dei valori più elevati nell'Asl To1 rispetto all'Asl To3. Se guardiamo il confronto nel tempo, analogamente a quanto visto prima, si può vedere che i valori di significatività statistica sono tutti in neretto e sono tutti in diminuzione.

Proietta grafico fatto sulla base dei dati rilevati.

Noi pensiamo che questi risultati depongano, complessivamente, per la mancanza di un adsorbimento aggiuntivo di metalli e di metaboliti idrossilati degli idrocarburi policiclici aromatici, causati dall'emissione dell'impianto, nella popolazione residente nelle adiacenze, dopo il primo anno di funzionamento. I risultati delle analisi svolte su un gruppo di allevatori sono in linea con quelli sui residenti, nonostante il numero di soggetti sia decisamente meno numeroso. Risultati analoghi sono stati trovati anche sul gruppo di lavoratori che abbiamo monitorato (dipendenti TRM). Ci sono state alcune differenze nel prelievo, ma, soprattutto, una maggiore sensibilizzazione dei partecipanti, verso abitudini alimentari e al fumo, che spiegano la diminuzione di alcuni valori. In effetti, la prevalenza di fumatori è diminuita, in particolare, per l'arsenico, la diminuzione si correla al fatto che è stata data indicazione alle persone, prima del secondo prelievo, di non consumare pesce nei giorni precedenti il prelievo. Un'altra cosa che si pensa abbia influito sui risultati e, quindi, sia la principale spiegazione per la diminuzione generalizzata dei parametri misurati, è la diminuzione delle emissioni in aria di PM10 e PM 2.5 e di NO₂, che è stata, nel 2014 rispetto al 2013, di entità paragonabile. Il 2014 è stato un periodo particolarmente piovoso, fra l'altro, proprio prima dei prelievi. I metalli sono adsorbiti dal particolato.

Proietta due grafici relativi alla % di metalli adsorbiti nel PM10 nel 2013 e nel 2014 e la situazione dei metalli nelle urine.

Si può vedere che i valori coincidono. Unica eccezione è quella dell'arsenico, la cui presenza è riconducibile, come già detto, essenzialmente alle abitudini alimentari. Ogni ulteriore informazione potete trovarla sul sito del programma, dove sono presenti tutti i report, con molti più dettagli di quelli oggi illustrati.

Di seguito dà alcune informazioni generali su quelli che sono i rischi per la salute da esposizione a mercurio.

Le slide sono state realizzate con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, che ci supporta nelle analisi.

Il mercurio è presente in natura, in diverse forme, fisiche e chimiche, caratterizzate da proprietà che ne influenzano sia la distribuzione negli ecosistemi sia la tossicità. Benché tutte le forme del mercurio siano pericolose, gli effetti di questo metallo sull'ambiente e sulla salute umana sono, generalmente, legati alle trasformazioni ambientali del mercurio inorganico, a forme organometalliche, principalmente metilmercurio, che possono avvenire nei sedimenti, nelle acque o, più spesso, in alcuni organismi viventi. La popolazione è comunemente esposta al mercurio attraverso due fonti: 1) mangiando pesce (tonno, pesce spada) e animali marini (balene, foche), i cui tessuti possono contenere metilmercurio; 2) dall'amalgama (c.d. piombature) utilizzata dai dentisti per le otturazioni. Si sa che il mercurio rilasciato dalle otturazioni dentali è inalato, come mercurio vapore, è espirato, deglutito sotto forma liquida e convertito in mercurio sale, introdotto attraverso la mucosa orale.



L'esposizione al mercurio non sempre provoca effetti negativi sulla salute. Gli effetti negativi dipendono dalla sua forma chimica, dalla via e dal tempo di esposizione. Nella maggior parte dei casi si parla di sorgenti naturali (80%) o antropiche (20%).

I camini di impianti d'incenerimento emettono mercurio elementare, che si presenta in forma volatile e, per azione fotochimica, si ossida diventando mercurio inorganico (Hg²⁺). Quest'ultima forma, in seguito al dilavamento delle piogge, raggiunge il suolo, dove può essere convertita in composti organici, principalmente in metilmercurio, ed entrare così nella catena alimentare. In particolare, i pesci bioaccumulano elevate concentrazioni di metilmercurio. Il Mercurio elementare Hg⁰, una volta inalato, viene rapidamente distribuito nell'organismo umano (inclusi i reni e il cervello). E' anche in grado di attraversare la placenta. L'emivita aumenta all'aumentare della dose. Anche all'interno del corpo umano, può essere ossidato a mercurio inorganico. Il sistema nervoso è molto sensibile a tutte le forme del mercurio. Il metilmercurio e i vapori di mercurio metallico sono più pericolosi di altre forme, perché raggiungono facilmente il cervello. L'esposizione ad alti livelli di mercurio metallico, inorganico, o organico può danneggiare il cervello, i reni e lo sviluppo fetale. Gli effetti sul funzionamento cerebrale possono risultare in irritabilità, intorpidimento, tremori, alterazioni della visione e dell'udito e problemi di memoria.

Il mercurio elementare e mercurio inorganico sono classificati, dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, in classe 3, cioè non sono considerati classificabili per quanto riguarda la loro cancerogenicità (perché non ci sono sufficienti studi per poterne dare una classificazione). Invece, il metilmercurio (che è quello che è presente nei pesci e, quindi, quello che preoccupa di più) è classificato in classe 2B, come possibile cancerogeno umano (significa che c'è una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo e meno che sufficiente evidenza di cancerogenicità negli animali da esperimento).

Per il biomonitoraggio sono disponibili diversi test. Asl ha fatto il test sull'urina, che il test più adeguato per monitorare l'esposizione acuta e recente a Hg metallico e inorganico; è possibile fare anche analisi del sangue o dei capelli, ma quelle sono matrici adatte al metilmercurio. Tale misura fornisce una stima dell'esposizione acuta e cronica a Hg, per via ambientale e occupazionale, e, in misura minore, attraverso il consumo di pesce. La misura dei livelli di Hg nel sangue sono, invece, principalmente influenzati dal consumo di pesce, per cui la concentrazione di Hg ematico è, ragionevolmente, accettata come una misura dell'esposizione al metilmercurio. Il biomonitoraggio del Hg nelle urine è, quindi, utile per valutare il rischio di effetti avversi sulla salute della popolazione e al fine d'intraprendere misure di prevenzione. È, comunque, da sottolineare che una concentrazione misurabile di Hg, in un campione di urina, non comporta, necessariamente, un rischio per la salute, ma è un indicatore di avvenuta esposizione. Come detto, i valori di Hg urinario riscontrati sono in linea con i principali studi e campagne di monitoraggio, condotti nella popolazione generale non esposta a emissioni da inceneritori, effettuati in Italia e nel mondo.

Il Vicesindaco della Città Metropolitana, Marco Marocco, dà lettura delle domande formulate dai presenti e raccolte, durante l'esposizione delle relazioni sopra riportate.

1 - domande formulate da Barbaro Antonio:

1) Esiste un report (da mettere sul sito) con tutti i provvedimenti di diffida adottati dalla C.M.To e con lo stato dell'arte di risoluzione delle anomalie riscontrate?

Marocco: il report esiste, non è al momento sul sito, ma lo andremo a inserire nei prossimi giorni.



II) *Il contributo di 50.000 euro annui, a cura di TRM, come è stato utilizzato in questi anni?*

Marocco: non so rispondere su come sia stato impiegato il contributo negli anni passati, essendo stato gestito da altra amministrazione.

Molina: si tratta di un contributo annuale, ma solo se viene utilizzato.

Marocco chiede se ci sia in sala qualcuno dell'amministrazione precedente, che possa dare risposta alla domanda, diversamente si documenterà e poi risponderà successivamente.

III) *State lavorando, come promesso, a fare arrivare i rifiuti attraverso le ferrovie?*

Marocco: si è lavorato, si è studiata questa possibilità, il problema sono i costi. Anche su questo si riserva un approfondimento.

IV) *Perché non c'è un report che elenchi tutti i malfunzionamenti/anomalie dall'accensione dell'impianto ad oggi?*

Marocco gira la domanda a TRM

Boero: non credo ci sia un report sulle anomalie, diciamo che, sul discorso del mercurio in particolare, il report che ha presentato la dott.sa Pannocchia è molto esaustivo. Si può prendere in considerazione, eventualmente, la possibilità d'inserire dei dati. Al nostro interno, naturalmente, abbiamo dei report di esercizio, che la procedura interna TRM/IREN prevede e, quindi, le informazioni ci sono, perché servono per valutare l'andamento dell'impianto in generale. Immagino che la collettività sia interessata, soprattutto, al malfunzionamento generale, non tanto al funzionamento di una singola apparecchiatura elettronica. Diciamo che il sistema è già autoprotetto per definizione, cioè, nel momento in cui su un parametro ci si avvicina al limite, si ferma il caricamento, quindi, c'è già una sicurezza intrinseca attiva per evitare che ci siano problemi. Quello che si può pubblicare sul sito è un report simile a quello illustrato dalla dott.sa Pannocchia.

Pannocchia: i risultati del monitoraggio delle cabine di rilevamento dell'aria sono pubblicati sul sito regionale di Arpa e la cabina del monitoraggio di Beinasco è inserita nel gruppo delle cabine. I valori possono essere consultati da tutti, in ogni momento, sul sito della regione, perché Arpa Torino fa parte del sistema di monitoraggio regionale. Relativamente alle attività dello SME, Arpa fornisce un report mensile di dati aggregati, questo perché è estremamente complesso il sistema; il fatto che ci sia stata mezzora di anomalia dell'impianto non ha un grande significato, né informativo per le persone (si tratta di vedere tabelle infinite di numeri), né dal punto di vista dell'adempimento alla norma, perché sono dati che vanno valutati all'interno di una giornata di funzionamento. Sul sito di Arpa vengono comunicati mensilmente i dati dello SME, aggregati in un report nel quale si dà evidenza di come ha funzionato l'impianto in quel mese.

Marocco: un elenco lo possiamo pubblicare sul sito con le anomalie più rilevanti, non chiaramente un piccolo pezzo che deve essere sostituito.

2 - domande formulate da Daniela Allotta:

Se è tutto ok, per quale motivo il CLDC si fa a porte chiuse e il sito non pubblica i verbali da gennaio 2014? Come mai c'impedite di fare le domande libere? E per quale motivo, delle due assemblee pubbliche previste dal regolamento, ne avete fatta solo una a fine del 2016?

Marocco: riguardo alla prima parte della domanda, si fa così perché così prevede il regolamento, che naturalmente volendo si può modificare, lo valuteremo nel prossimo Comitato. So per certo che ci sono Comuni della C.M.To che porteranno al voto delle modifiche del regolamento, non è detto che non possano essere recepite anche altre modifiche oltre a queste.



Sul perché il sito non pubblica i verbali da gennaio 2014 non sa rispondere. Chiede alla parte tecnica.

Voce maschile dal pubblico: chi gestisce il sito?

Molina: in questo momento ci sono dei problemi di gestione del sito.

Voce femminile dal pubblico: non è possibile non sia possibile gestire un sito così delicato, stiamo parlando di inceneritore! Sono due anni che non pubblicate più nulla!

Molina: i verbali sono pubblicati sui siti dei Comuni.

Pubblico: non è vero!

Voce maschile dal pubblico: l'unico che ha pubblicato i verbali è il comune di Beinasco

Voce femminile dal pubblico: trovo che sia estremamente poco democratico che in un'assemblea le persone non possono prendere la parola, devono fare delle domande per iscritto. E sembra incredibile che a tutti quanti vada bene così.

Voce maschile pubblico: ha ragione!

Altri presenti concordano.

Daniela Allotta: stiamo parlando di salute pubblica, dai dati presentati sembra un inceneritore meraviglioso! A questo punto, visto che gli inceneritori sono come i biscottifici, mettiamone 10-20! Mi sta dicendo che è tutto meraviglioso, va tutto bene, l'aria è persino migliorata, noi siamo cretini, bambini L'assemblea per me è un'altra cosa.

3 - domande formulate da Andrea Suriani:

I) *L'ingegner Boero ha dichiarato, nel suo intervento, che gli errati conferimenti riguardano gli RSA. Nel corso dell'ultimo incontro del CLDC, Conti aveva dichiarato "Il problema è che fino alla scorsa settimana, non prendevano rifiuti speciali, ma i picchi li abbiamo avuti comunque"! Il problema (Hg) riguarda, quindi, anche gli RSU? Come pensate di effettuare i controlli?*

II) *Le fasi di spegnimento e accensione sono senza dubbio molto delicate. Secondo uno studio si può generare il 60% del totale delle diossine emesse in un anno. Quando ci saranno i risultati dei rilevamenti per questo periodo di continui spegnimenti e accensioni?*

III) *La centralina di rilevamento TRM rileva la presenza di mercurio; è stato però dichiarato, in una seduta del CLDC, che il mercurio si lega agli ossidi di Azoto e si trasforma in nitrato e rilevato come PM10. I dati della centralina potrebbero quindi non essere corretti o non rilevanti? (per Hg)*

IV) *Una delle tre linee era già stata fermata in passato, per verificare i livelli di Hg e mantenuta a temperatura bruciando solo gas. Anche bruciando solo gas sono stati rilevati valori alti di Hg! L'impianto ha quindi capacità di trattenere mercurio e di rilasciarlo nel tempo? Che cosa intende fare TRM su questo aspetto?*

Boero: in merito alla prima parte della domanda, nel corso dell'ultimo incontro, è emerso che il 90% dei problemi li abbiamo avuti con gli RSA, quindi con i rifiuti speciali. È anche vero, però, che ultimamente sono arrivati dei carichi provenienti da Germagnano, che hanno fatto registrare un altro picco. La situazione è in evoluzione, non abbiamo la certezza di aver individuato la fonte, stiamo restringendo il cerchio. Il grosso del problema lo danno gli RSA, ma può anche capitare che qualche problema lo diano anche gli RSU, finora, però, è stato un caso sporadico. Fin da subito sono stati avviati i controlli, gli RSA sono stati fermati da subito, stiamo facendo controlli sugli RSU, non solo controlli visivi, ma anche analisi chimiche, per individuare eventuali tracce di mercurio.

Marocco: sulla terza parte della domanda, le centraline, risponderà poi Arpa.



Boero: riguardo alla rilevazione del mercurio, anche quando si utilizza metano, è così perché è stato riscontrato che nei catalizzatori c'è una sorta di accumulo di mercurio, per cui è possibile che, con funzionamento a solo metano, una parte venga rilasciata e vada nelle emissioni, però, ovviamente, devono stare dentro i valori che sono quelli di 50 µg.

Pannocchia: alla terza parte della domanda risponde che nelle centraline rileviamo il mercurio elementare, quello legato è, però, adeso al particolato e, quindi, noi lo vediamo quando andiamo a fare l'analisi del particolato, cosa che facciamo periodicamente. Non è stato presentato come dato, ma non abbiamo rilevato, per il momento, nessuna differenza rispetto ad altre stazioni di fondo analoghe e comparabili.

Voce maschile pubblico: rilevate comunque il PM10?

Pannocchia: la stazione rileva il mercurio elementare (di cui ha dato riscontro nel suo intervento), rileva anche quello adeso legato al PM10. Dall'analisi del particolato, si è trovata una certa quantità di mercurio, ma è un quantitativo comparabile con altre stazioni analoghe.

Andrea Soriani: c'era anche una parte di domanda che riguardava l'andamento in fasi di spegnimento e accensione.

Boero: questi impianti sono progettati per non emanare diossina. Se si va a misurare a camino le diossine che escono in un anno, con 135.000m³/h di flusso per ogni linea e moltiplicato per 365 giorni anno vengono fuori 3/4000 µg. Arpa potrà confermare questi dati che sicuramente vengono monitorati, calcolati...

Voce maschile dal pubblico: ma diossine e furani vengono monitorati in continuo?

Boero: non esistono misurazioni in continuo, non si riuscirebbe a rilevare nulla. Si utilizza una fiala che accumula tutto ciò che viene emesso, dopo viene presa e analizzata. Da questi impianti escono pochi milligrammi in un anno.

Daniela Allotta: è un biscottificio!

Boero: il biscottificio era una metafora che io ho utilizzato, qualche anno fa, a Milano, per sdrammatizzare persone eccessivamente sensibili, aizzate dai giornali, verso questi impianti. Questi impianti producono pochissime diossine, probabilmente, quando si cucina una bistecca o quando fuma una sigaretta, se ne assume di più. Alla domanda se l'impianto ha la capacità di trattenere mercurio e di rilasciarlo nel tempo ho già risposto prima: sicuramente, nel ciclo di depurazione, c'è la possibilità che il mercurio si accumuli nel catalizzatore e che, piano-piano, possa essere rilasciato, ma, ovviamente, sempre entro limiti che vengono monitorati.

4 - domande formulate da Oscar Brunasso

Considerata la rilevanza economica del mancato rispetto dei vincoli contrattuali, come obbligo di conferimento a TRM, autorizzazione AIA e VIA per 421.000 t/a, portate a 526.500 t/a con sola AIA, senza rifacimento della VIA, mancanza del rischio di impresa per mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, è possibile rifare il contratto di servizio?

Contratto di servizio TRM-IREN/ATO-R. AMIAT di proprietà IREN certifica il cod.CER dei rifiuti conferiti, TRM di proprietà IREN, li brucia senza verificarne la coerenza. IREN si occupa dei rifiuti conferiti dall'inizio alla fine, ma, da contratto di servizio, ha facoltà di richiedere adeguamento alla tariffa, anche inserendo le spese di gestione straordinarie, azzerando le responsabilità economiche. Anche in questo caso, pagheremo in tariffa i mancati controlli AMIAT-TRM?

Marocco: mi dicono che è una domanda per ATO-R.



Guerrini: una domanda complessa, a cui posso dare un principio di risposta sul perché si è arrivati ad aumentare la capacità autorizzata all'impianto: perché una legge dello Stato ha imposto l'utilizzo degli impianti alla massima capacità termica. Si è, quindi, adottato un procedimento che ha recepito quest'obbligo normativo. Il Servizio VIA ha attestato che non occorre una reiterazione del giudizio di compatibilità ambientale, in quanto era già stata analizzata la modalità di funzionamento alla massima capacità termica, in sede di giudizio di compatibilità ambientale. Per quanto riguarda la parte della domanda relativa al contratto di servizio, non può che rispondere ATO-R. Chiede al presidente di ATO-R, presente, se vuole dire qualche cosa a riguardo.

Diego Caltagirone (Presidente ATO-R): chiede di ripetere domanda.

Oscar Brunasso: in questo momento ci sono dei dubbi sul rispetto di quelle che sono le condizioni contrattuali, in quanto c'è obbligo di conferimento a TRM di tutti i rifiuti prodotti nella zona. Tutte le spese per lo smaltimento in discarica, per la gestione delle emergenze ricadranno sulla nostra tariffa per mantenere l'equilibrio economico finanziario?

Diego Caltagirone: assolutamente no, ricadono tutte su TRM.

5 – domanda formulata da Pier Carlo Devoti:

Comedove vengono smaltiti/rigenerati illi catalizzatori e il carbone attivo utilizzati?

Boero: i catalizzatori hanno una durata di vita di 5-6 anni, vengono rigenerati lavandoli con procedimento particolare. Quando non hanno più funzionalità, si smaltiscono, non sono rifiuti pericolosi. I catalizzatori servono a ridurre gli ossidi di azoto.

Marocco: le domande scritte sono terminate, ma ha ricevuto qualche messaggio...gli dicono che in sala c'è la dott.ssa Faienza. Chiede se sia disposta a dare risposta alla domanda su come sono stati gestiti i 50.000 euro annuali del CLdC.

Erika Faienza (ex Presidente CLdC): posso rispondere fino a quando ci sono stata io a gestire il CLdC. I soldi venivano spesi per progetti o di Arpa o della Provincia, ne è sempre stato dato riscontro nei verbali; era possibile visionare come e quando erano stati spesi questi soldi, perché veniva redatto una specie di bilancio del CLdC. I 50.000 euro non erano cumulabili, ma s'iniziava e finiva nell'arco dell'anno. Tra gli studi finanziati, ne ricorda uno epidemiologico di Arpa, un altro sulla qualità dell'aria; sono stati poi dati finanziamenti alla Provincia di Torino, per incrementare degli studi fatti sulla parte ambientale; un altro finanziamento è stato dato ai veterinari dell'ASL per dei campionamenti sul bestiame e sulle uova. Tutte queste cose sono nei verbali che, le risulta, siano ancora pubblicati sul sito del Comitato Locale di Controllo.

Marocco: ringrazia Faienza per la disponibilità.

Barbaro Antonio: la domanda non era riferita alla risposta di Erika...m'interessava capire cosa è successo dopo. Questi 50.000 euro che TRM mette a disposizione, perché il CLdC non li utilizza per fare i controlli privilegiati? Vorrei sapere perché negli ultimi anni non si utilizza quel budget e se si utilizza come viene utilizzato. Per esempio, perché non si utilizzano i soldi per aggiornare il sito?

Marocco: perché non è stato ancora approvato il bilancio e quindi non ci sono i soldi a disposizione per affidare l'incarico.

Voce femminile dal pubblico: e nel 2014 e 2015?

Voce maschile: non è stato convocato il CLdC.



Voce maschile pubblico: ma nel 2016 sì, dove sono i verbali?

Marocco: ad oggi non è possibile pubblicare i verbali, perché ad oggi non ci sono i soldi a bilancio sulla C.M.To per poter modificare il sito.

Faienza: il CLdC non ha un'autonomia sua e, quindi, per affidare gli incarichi, anche banali, quali la gestione del sito, bisogna passare attraverso la C.M.To, che fa le determinazioni di affidamento. Tutti gli atti/verbali che il CLdC ha prodotto sono sempre stati messi a disposizione del pubblico, qualche volta non è bastato. Oggi si rende conto che, forse, non è bastato perché ai cittadini bisogna dare un'informazione più puntuale, ancora più trasparente e più semplice da capire. Questo Comitato non era stato pensato come un posto dove le istituzioni possano relazionare una tantum, era stato pensato come luogo d'incontro e confronto, con l'esigenza dei cittadini di essere informati e aggiornati e capire bene quello che capita sul loro territorio, perché ne va della loro salute e della loro capacità d'intendere la loro vita, che loro vivono sul proprio territorio. Chi pensa che, per motivazioni politiche e/o famigliari, essendo io la moglie del sindaco del comune di Grugliasco ed essendo stata segretaria di Beinasco, io sia d'accordo con questa gestione, sbaglia, perché questi Sindaci sanno che questa organizzazione, che si è voluta dare al Comitato, non mi vede d'accordo. Il Comitato io l'ho sempre visto e pensato diversamente e, nella gestione precedente a questa, c'erano riunioni che erano chiuse, nel senso che il pubblico non poteva intervenire, ma poteva partecipare e ascoltare. Il CLdC non è nato per fare controlli alternativi, ma per permettere ai soggetti che fanno i controlli di parlarsi fra di loro. Auspico che il Comitato torni a essere quello che era prima, anzi meglio, organizzandosi in maniera diversa e che sia più comprensibile ai cittadini.

Marocco: La ringrazio perché non era previsto il suo intervento, la ringrazio per il coraggio e per la disponibilità. *Prende atto che non vi sono ulteriori domande.* Ringrazio tutti per aver partecipato a questo incontro. Ci vedremo sicuramente una prossima volta.

Daniela Allotta: nel vostro nuovo regolamento, sono previste almeno due assemblee pubbliche l'anno, come mai non le avete fatte negli scorsi anni? la prossima sarà come quella di oggi che ci fornite i dati e noi stiamo buoni?

Marocco: verranno fatte almeno 2 riunioni all'anno. Alle domande che sono state formulate abbiamo dato risposta...

Grazie a tutti.